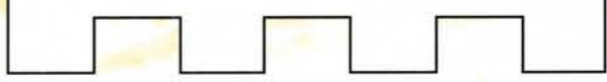


Comune di Rocca di Cave

FESTONI DRAPPI & FESTE

RASSEGNA INTERNAZIONALE
DI ARTE CONTEMPORANEA



FESTONI DRAPPI & FESTE RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA "ROCCA DI CAVE"



Comune di Rocca di Cave



FESTONI DRAPPI & FESTE

RASSEGNA INTERNAZIONALE DI ARTE CONTEMPORANEA

a cura di

Augusto Pantoni e Gianleonardo Latini



Rocca di Cave

1 Agosto - 5 Settembre 2000

Seconda edizione

Logo della manifestazione:

Augusto Pantoni
elaborato al computer da *Alessandro Ciancio*

Cura dell'immagine:
Francesca Pastore

Foto degli scorci e vedute di Rocca di Cave:
René Kerozen, Augusto Pantoni e Guido Santi
Le foto delle opere sono state fornite dagli artisti

© 2000 Zelig s.n.c. via Unità d'Italia 42 Campagnano di Roma
Tel. 0690159021 - zelig@icnet.it
Riproduzione vietata

Zelig
EDIZIONE 2000



FESTONI DRAPPI & FESTE arriva puntuale all'appuntamento e chiude in bellezza il Millennio.

Benché la manifestazione sia giunta appena alla sua seconda edizione, tuttavia, in virtù della formula escogitata dal suo editore Augusto Pantoni, ha già mostrato di possedere tutte le prerogative per innestarsi con agio nella tradizione roccheggiana.

Come persona, oltreché come Sindaco, voglio spendere ancora due parole per ribadire i valori - civile e didattico - di cui è portatrice questa importante e originale iniziativa; valori in cui sia l'Amministrazione che la cittadinanza roccheggiana credono e dei quali si sono impegnati, nei fatti, a sostenere... il vessillo.

Grazie alla partecipazione di sempre nuovi Artisti provenienti da più parti del mondo, questa rassegna di Arte Contemporanea si inserisce tra tutte le altre promozioni culturali di valenza cosmopolita, con ciò contribuendo a innalzare il prestigio dei festeggiamenti estivi di Rocca di Cave.

Ma più che una semplice manifestazione, *FESTONI DRAPPI & FESTE* è un vero e proprio evento culturale che si svolge completamente all'aperto e - fatto ancora più importante - nell'assoluto e reciproco rispetto delle identità e delle dignità: del luogo e della sua storia millenaria, da parte degli artisti; delle libere tematiche e delle personali tecniche ed espressioni artistiche, da parte della comunità

ospitante. Ciò fa sì che durante tutto il mese di agosto e fino ai primi di settembre, i roccheggiani potranno sfoggiare, assieme alle opere d'Arte, anche il risultato di un vivo e fecondo rapporto: di conoscenza con il fare artistico e di socializzazione con gli Autori.

Facendomi portavoce della Comunità roccheggiana e della Amministrazione Comunale, ai partecipanti agli organizzatori e a tutti coloro che a vario titolo si sono adoperati per la realizzazione di questa edizione dell'anno 2000, porgo, assieme ai saluti, i più vivi e sinceri segni di riconoscenza.

Al pubblico non mi resta che dare appuntamento al prossimo anno

Il Sindaco
Giuseppe Sbardella





Dunque anche l'estate 2000 è accolta a Rocca di Cave con tanti nuovi, svolazzanti festoni e drappi d'Autore che accompagnano le feste tradizionali.

L'organizzazione generale di questa accoglienza ha ovviamente richiesto qualche mese di preparativi durante i quali ognuno, ciascuno operando nel proprio specifico, ha confidato nell'impegno parallelo e nelle capacità degli altri. In conclusione, all'appuntamento siamo arrivati puntualmente, chi con maggiore e chi con minore affanno.

Dunque la macchina organizzativa ha lavorato senza intoppi e a pieno ritmo, come accade per ogni consolidata consuetudine. Ed in tal modo FESTONI DRAPPI & FESTE - Rassegna Internazionale di Arte Contemporanea, in sordina (è solo alla sua seconda edizione) ha per così dire già indossato l'abito della tradizione roccheggiana: ossia, è riuscita a sollecitare e a soddisfare le aspettative non soltanto della gente di Rocca, ma anche di quella che la frequenta.

La somma delle opere presenti in questa e nella precedente edizione supera il numero di 120, e questo ci sembra sia già da considerarsi un successo. Inoltre, data la provenienza di molte di esse, la presenza di queste espressioni artistiche ci dice che l'eco di questa manifestazione rimbalza e si spande, così in Italia che in tanti altri piccoli punti geografici sparsi nel mondo: altra ragione perché l'Amministrazione di Rocca di Cave assieme a noi se ne compiaccia.

Al momento di adesione all'invito, pochissimi degli artisti partecipanti ad entrambe le edizioni immaginavano che, a imbarcarsi in tale impresa e a portarla a termine, potesse essere l'Amministrazione di un così minuscolo paese di montagna, per di più

così vicino a una città fagocitante come Roma. Per cui, davanti a questa sorprendente realtà, tutti hanno preso atto del coraggio degli amministratori di Rocca di Cave e della fortuna di noi organizzatori che abbiamo incontrato la loro disponibilità.

Ora.

Si poteva fare di più? Si poteva fare meglio? Certo che sì. Noi non siamo tra quelli che... "chi si accontenta gode", né tra quelli che... "o così o niente". Passione e costanza sono le virtù nostre e della gente di Rocca, si spera che nel tempo valgano a procurarci altre risorse.

Augusto Pantoni





NOTE PER UN'ESPOSIZIONE

Sotto l'insegna di moderni gonfaloni, la comunità si divide nel sostenere l'uno o l'altro, trova una coesione intorno all'immagine, un segno tracciato su di un tessuto che si gonfia e si accartocchia al vento.

Un inneggiare ad assemblaggi di gesti rivelatori e liberatori, materiali e pittura che assumono la dignità di scrittura, quando la scrittura è gesto comunicativo. I colori dei materiali e della pittura vivono nella luce naturale, nelle sue ombre e nei suoi bagliori, di un'esposizione fuori dei luoghi chiusi, lontano dalle pareti di una stanza, per decorare le dure facciate di severe abitazioni.

Le ondeggianti presenze di artisti affermati, tengono a battesimo le acerbe proposte di alcuni studenti dell'Accademia di Belle Arti di Roma, senza deludere il senso del drappo che, per il secondo anno consecutivo, assurde a specchio umorale della casa che li espone, scoprendo una comunanza con la spagnola "Balconi in Festa" in quel di Altea (Alicante).

Altre sono le iniziative indirizzate allo sviluppo dell'arte contemporanea fuori delle gallerie e dai musei, per superare i burocratici percorsi nel trovare luoghi o ambiti dove proporsi. Luoghi reali come le stradine e le piazzette di Rocca di Cave o virtuali come i siti dedicati all'arte, comunque vetrine che offrono un contatto meno formale; instaurato, nel primo caso, sull'emozione della luce e del vento che incontrano quel gesto tracciato, con personale scrittura, su panno disteso al sole, nell'altro caso diventa una riflessione senza confini, un luogo d'incontro utopico,

tecnologicamente freddo e sterilizzato che solo l'opera può riscaldare.

Un'iniziativa espositiva, quella di Rocca di Cave, non solo fuori degli schemi degli spazi chiusi, ma soprattutto indirizzata al coinvolgimento di più artisti quanto è possibile, di critici e anche di galleristi, superando ogni diffidenza, per rendere "Festoni Drappi & Feste" un momento di confronto e offrire al visitatore un panorama sempre più ampio e completo sull'arte contemporanea, paragonabile alla vista che si può godere dalla Rocca sulle valli circostanti sino al mare.

Gianleonardo Latini





Si ringraziano:

Felipe V. Garín, Direttore dell'Accademia di Spagna in Roma
Sig.ra Maria Luisa Contenta, segretaria dell'Accademia di Spagna in Roma
Gyözö Szabó, Direttore dell'Accademia di Ungheria in Roma
Sig.ra Laura Califano, segretaria dell'Accademia di Ungheria in Roma
Sig.ra Yvonne Polychroniadou, Consigliere Culturale dell'Ambasciata di Grecia in Roma
Prof. Nunzio Solendo, Cattedra di Pittura dell'Accademia di Belle Arti di Roma
Sig.ra Giuseppina Giovannoni, Assessore alla Cultura del Comune di Rocca di Cave



La Provincia di Roma, Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo
L'Associazione G.A.L. "Monti Prenestini"
Le famiglie che hanno "adottato" un'opera
L'Amministrazione di Rocca di Cave
La Comunità roccheggiana



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PALESTRINA



COMUNITA' MONTANA
DEI MONTI SABINI, TIBURTINI, CORNICOLANI, PRENESTINI
ENTE PUBBLICO LOCALE - ZONA IX - REGIONE LAZIO

ELENCO
DEGLI ARTISTI



THEODORA AKRIOTOU	PAG. 1	MIRCO MARCACCI	PAG. 29
ALFREDO ANZELLINI	" 2	CARMELO MARCHESE	" 30
ELEONORA BARNIA	" 3	FRANCO MARCHIOLLI	" 31
ANTONELLO BELLI	" 4	LEONETTA MARCOTTULLI	" 32
ANTONIO BONAVIRI	" 5	VALENTINA MARTINO	" 33
MONICA BONIFAZI	" 6	COSETTA MASTRAGOSTINO	" 34
FRANCESCA CATALDI	" 7	NUNZIA MENNA	" 35
M. ELISABETTA CATAMO	" 8	STEPHANIE MORIN	" 36
MARZIA CORTEGGIANI	" 9	CLAUDIA NIZZA	" 37
CARLO CUSATELLI	" 10	FERDINANDO OLMI	" 38
LUCE DELHOVE	" 11	MARIO PALMIERI	" 39
CLAUDIO DI CARLO	" 12	SIMEONE PASQUALINI	" 40
ELISABETTA DIAMANTI	" 13	LUTINA PENSARD	" 41
PAOLO FERRI	" 14	VITO POLLIO	" 42
VERA FINOCCHIARO	" 15	PACO POMET	" 43
GIORGIO FIUME	" 16	JOAN PUJOL TORRES - "TANET"	" 44
DEANNA FRÒSINI	" 17	ELIO RIZZO	" 45
SANDRO GAMBONE	" 18	SANDRO SCIURPA	" 46
AMELIA GATACE & ELLY NAGAOKA	" 19	MARCO SCOLA	" 47
GENTI GAXHO	" 20	SITKA CHRISTINE	" 48
PINO GENOVESE	" 21	ANDREA SOSTERO	" 49
NELLA GIAMBARRESI	" 22	DANIELA SQUITIERI	" 50
STEFANO GRAVANO	" 23	RITA TAGLIAFERRI	" 51
KALIMEROVA MARUSSIA	" 24	OLGA TZARCOVA	" 52
CAROLE LEPERS	" 25	HASSAN VAHEDI	" 53
MONIQUE LLOBET	" 26	ALESSANDRO VITALE	" 54
CLAIRE LONGO	" 27	GEZA XANTIUS	" 55
KRISTIN MANNINO ØDEGAARD	" 28	MASSIMO ZANI	" 56

THEODORA AKRIOTOU



Nata ad Atene nel 1978, di nazionalità greca. Ha frequentato vari corsi d'Arte, compresa l'Accademia di Belle Arti di Catania. Dal 1998 frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato a varie collettive in Grecia e in Italia fin dal 1992.

[...] lo scultore trova la sua statua dentro il marmo [...]

Socrate



SENZA TITOLO
Tempera su tela
cm.104x134 c.a.

ALFREDO ANZELLINI



Nato a Civita Castellana, Viterbo, dove vive e lavora.

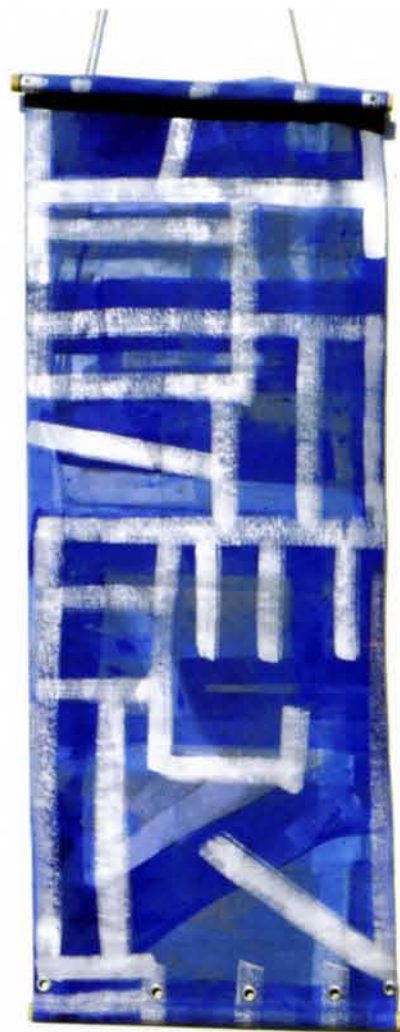
Ouverture in azzurro. Non credo che egli abbia consultato il vocabolario.

Ma tutte le accezioni linguistiche si adattano, magnificamente, al suo scopo.

Ouverture è l'apertura di un testo musicale, è il brano sinfonico che precede un'opera di musica; è la sua introduzione, il preludio, il prologo. In francese, l'uso del termine è addirittura dovizioso.

Architettonicamente, significa luce, ma è adoperato per indicare l'apertura di una strada, di un muro di una cassaforte, dell'obiettivo di un diaframma.

*Ouverture è la bocca di un pozzo, la boccasce-
na, l'inaugurazione di una esposizione e della
caccia; è l'inizio delle ostilità, l'apertura del
fuoco, la lezione inaugurale, l'apertura di
mente, l'apertura ideologica. Ouverture è la
nostra chiamata all'ascolto profondo della per-
cezione visiva dell'azzurro.*



OUVERTURE IN AZZURRO (frammento di "Cento metri di
pittura"), 1992
Olio e acrilico su tela, cm. 80 x 230

ELEONORA BARNIA



Nata nel 1978 a Roma, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti. Ha collaborato alla scenografia per lo spettacolo teatrale La Grande Magia (E. De Filippo) per la "Compagnia dello Scaldabagno".

Discipline Pittoriche e Plastiche nei Licei Artistici di Roma.

L'arco, simbolo della Romanità, privo di fregi e decorazioni vede interrotta la sua funzione di simbolo di vittoria da un albero piantato al suo centro, spoglio, severa testimonianza della decadenza o caduta di quell'impero che conquistò e dominò il mondo.



SENZA TITOLO, 2000
Olio su tela, cm.100x140

ANTONELLO BELLI



È nato a Roma nel 1951. Attualmente è assistente alla Cattedra di pittura del prof. Nunzio Solendo presso l'Accademia di Belle Arti di Roma. Dal 1980 si interessa di teatro e crea performances in cui si integrano vari aspetti dell'espressione artistica (pittura, letteratura, danza...). È direttore artistico del gruppo "Teatro del Dharma".

Nel Blu della sacra sillaba HUNG il Bianco della sacra OM si realizza passando per il Rosso della sacra sillaba AH: ed è così che l'universalità, attraverso il suono, si realizza sulla terra. Il Mantra: preghiera tibetana della realizzazione



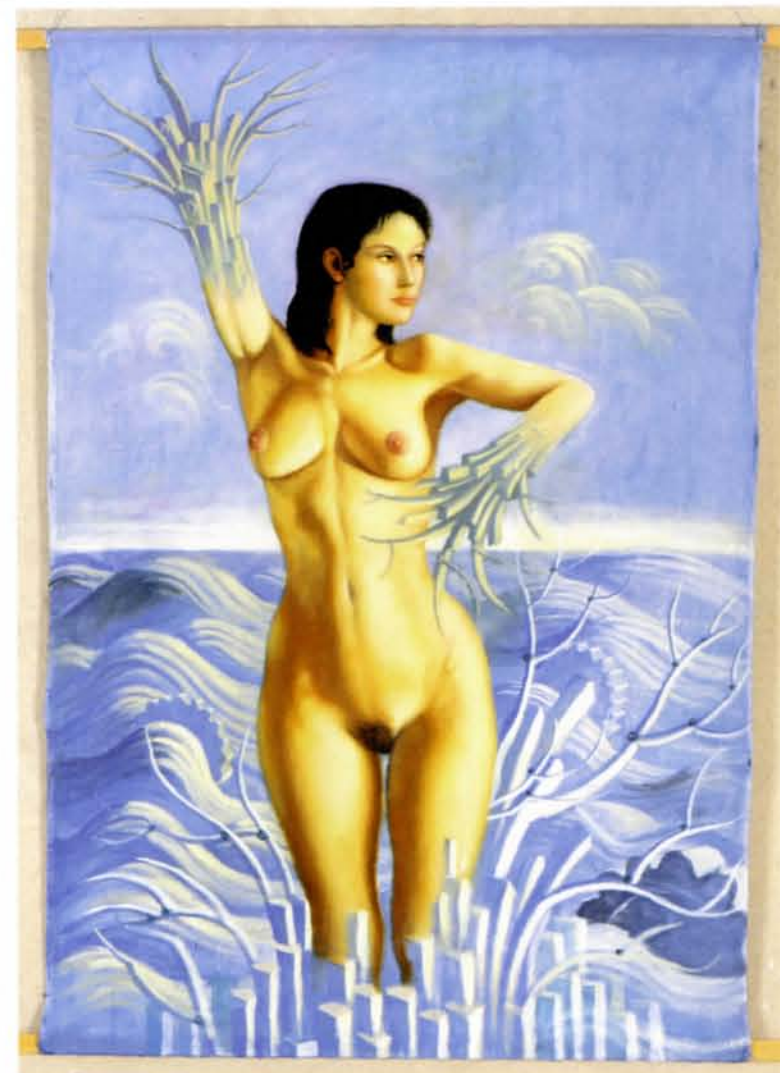
OM AH HUNG, 2000
Acrilico su tela, cm. 70 x 220

ANTONIO BONAVIRI



Nasce a Roma nel 1968. Diploma di Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1990. Tra il 1989 e il 2000 partecipa a numerose collettive a Roma e fuori dall'Italia. Vive e lavora a Roma.

Recuperando il mito, archetipo culturale dell'umanità, fondamento essenziale di un'esperienza che può essere rivissuta, in chiave simbolica, nell'epoca delle grandi suggestioni tecnologiche.



DAFNE, 2000
Olio su tela, cm. 88 x 130

MONICA BONIFAZI

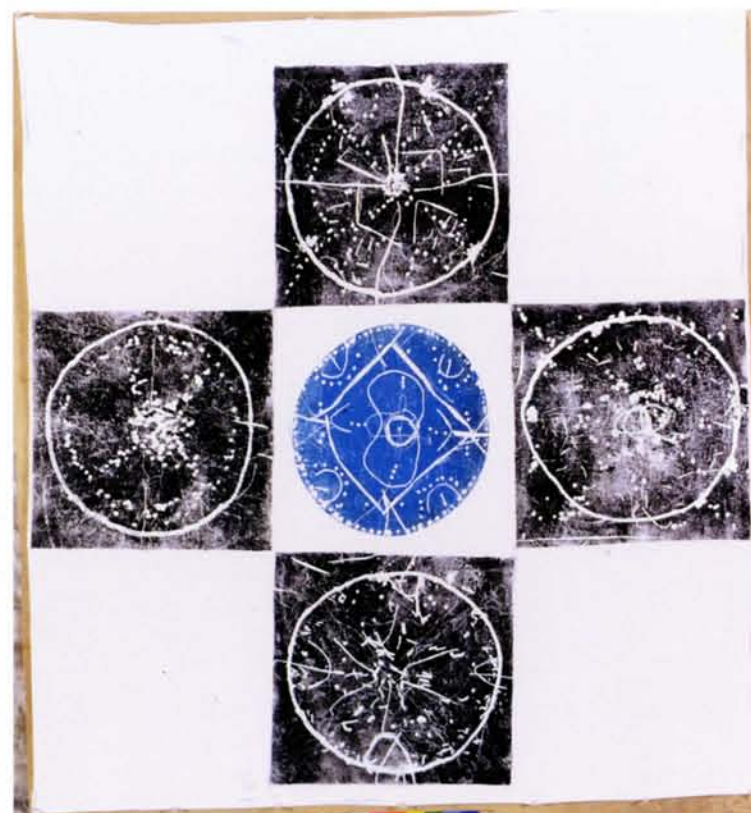


Nasce a Roma nel 1958, dove vive e lavora come docente.

Approfondisce le tecniche dell'incisione con G. Strazza e J. P. Velly.

Espone dal 1980 in collettive e personali in Italia e all'estero.

Tracce non cercate, ma trovate nell'archivio interiore, documento del proprio viaggio. Prevalgono le emozioni, vibrazioni dove svaniscono limiti e regole. Tutto appare naturale e lecito, un universo di impulsi: sopra sotto, destra sinistra, pieno vuoto, maschile femminile, cerchio quadrato, bianco nero, uomo animale pianta. Le cose che ci parlano dal di fuori e le cose che ci parlano dal di dentro sono le medesime, rientra nella circolarità del mandala, che non ha inizio e ne fine, che tutto accoglie.



ARCHIVIO INTERIORE, 2000
Monotipo su stoffa, cm. 154 x 154

FRANCESCA CATALDI



È nata a Napoli, dove si è diplomata all'Accademia di Belle Arti. Vive ed opera a Roma. ha tenuto la sua prima personale nel 1964 e successivamente numerose personali in Italia, documentando la sua attività strettamente pittorica. Nel 1979 la sua ricerca si è indirizzata verso l'utilizzazione dei materiali plastici: ferro, cellulosa, catrame, cemento, vetroresina, vetro, alla ricerca di una terza dimensione a lei più congeniale, ottenendo significativi risultati che si sono concretizzati nella realizzazione di importanti mostre personali e collettive in Italia e anche all'estero. È docente presso L'Europäische Akademie Fur Bildende Kunst, Trier, in Germania ed è consulente per l'arte di RAI- International.

Andando — Andando

Siamo soliti dare molto valore a quello che ricordiamo. E non potrebbe essere diversamente, perché i ricordi rappresentano il bagaglio in continua crescita della nostra vita, grazie ai quali costruiamo l'esperienza e con essa la capacità di procedere più o meno incolumi nel difficile percorso dell'esistenza.

*Andando — andando lungo il percorso del nostro progredire, ho scoperto memorie del mio passato rimaste impigliate nelle trame dei miei lavori, segni ancora leggibili nella loro connotazione, ed altri non più identificabili ma stratificati e connessi. Questi segni io li ho sovrapposti, li ho fusi, per diventare altro. Li ho messi a maturare sotto l'acqua, e nella ruggine, nel vetro, e nel forno, per poi passare attraverso lo scanner del mio computer, e da questo ridiventare segno, e di nuovo materia e quindi definitivamente opera. Come tale affrontare l'ultimo passo: l'installazione nell'abitato, sulle case degli uomini, per cercare di comunicare con essi. È un trapianto senza rigetto, è come un ritorno di quei brandelli di memoria che trovano la giusta connotazione tra le case e le cose, anche esse risultato di stratificazioni e trasformazioni operate dagli uomini che prima di noi hanno affrontato l'impervio percorso...
Andando — Andando.*

Francesca Cataldi



ANDANDO - ANDANDO, 2000
Opera di carta sintetica, ruggine, fotocopia, cm. 120 x 180

M. ELISABETTA CATAMO



Vive e lavora a Roma. Dal 1994 è titolare della Cattedra di Decorazione a Firenze. Allieva fra gli altri di Guccione, Carrino e Cordio, quindi di Scordia e di Avenali.

Il suo immaginario attinge fin dall'inizio al mondo della natura, fonte primaria di coinvolgimento sensuale emotivo, e di infinita fantasia.

Costruisce spazi mentali, inquietanti segnali, oggetti che rivelano una loro natura "altra", carichi di mistero. La formazione pittorica e il senso intimo del suo lavoro la spingono ad usare la fotografia fuori da schemi linguistici tradizionali, istituendo una linea di ricerca del tutto particolare e atipica nel contesto della ricerca fotografica contemporanea. La pratica del mezzo fotografico non le impedisce tuttavia di sconfinare nella realtà dello spazio tridimensionale, ai confini fra scultura dipinta e installazione.

Recentemente realizza collage assemblando piume, grafite e legno dipinti, coerentemente con le precedenti esperienze e con un effetto di straniamento tipico della sua poetica.



TRE PETALI, 2000

Velluto, alluminio, conchiglie, campanellini e unghia di capra, cm. 120 x 140

MARZIA CORTEGGIANI



Ordinaria di Anatomia Artistica presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, opera in ambito concettuale sia come artista che come storica dell'arte contemporanea.

[...] Così la vista, la nostra vista, che noi oscuramente aspettavamo, fu la vista che gli altri ebbero di noi. In un modo o nell'altro, la grande rivoluzione era avvenuta.

[...] In quel momento un branco di minutissime acciughe appena nate mi passa davanti, tanto piccole che in ogni pesciolino bianco pare che ci sia posto solo per il puntino nero dell'occhio, ed è un pulviscolo d'occhi che attraversa il mare.

Tutti questi occhi erano i miei.

Italo Calvino

da "La spirale"

Ed è un pulviscolo d'occhi di poeti che attraversa il mare.



UN PULVISCOLO D'OCCHI, 2000

Elaborazione digitale con stampa su carta telata, cm. 90 x 214

CARLO CUSATELLI



Nasce a Roma nel '54. Apprende la pittura dal padre Vittorio. Si laurea nel 1986 in Sociologia, con la tesi "Arti Visive e Promozione Culturale". Ultima personale: "Frottage", galleria Il Bimestre, Roma - Marzo 2000. Vive e lavora a Roma

Il "frottage", dal francese "frotter", grattare, consiste nell'applicare il supporto del dipinto su di un oggetto e "grattarne" i rilievi.

Valorizzato nella casualità ed integrato nella figurazione dal surrealista Max Ernst, il frottage, nel lavoro di Cusatelli è centrale nella genesi dell'opera. Applicando cera, utilizzando come matrice il paesaggio urbano od oggetti quotidiani, la tela viene impegnata in profondità pur rimanendo bianco su bianco. Il sistema di segni cromatici e gestuali viene così reso autonomo dal sistema di segni raffiguranti. In questo caso la spirale che si intravede appartiene ad un particolare marmoreo di un portale decorativo di Villa Borghese a Roma. L'azione cromatica è indipendente e al tempo stesso supportata dal "già dato".



SENZA TITOLO, 2000
Cera e inchiostri su tela, cm. 120 x 140

LUCE DELHOVE

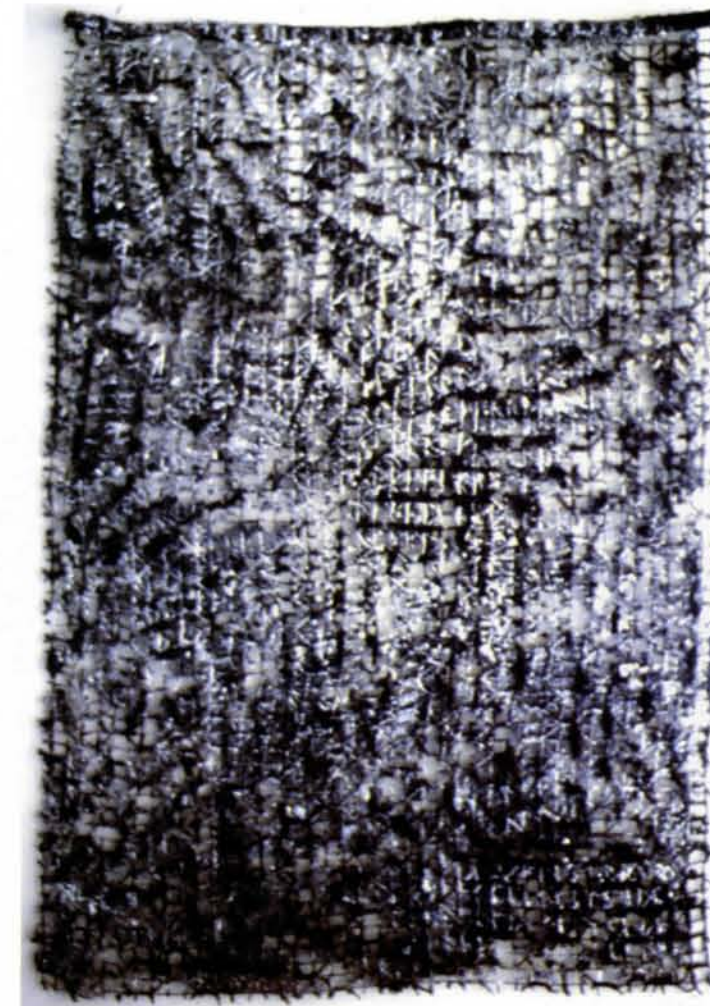


Nasce a Uccle (Belgio, 1952). Vive e lavora tra Roma e Milano ed è titolare della cattedra di tecniche dell'incisione presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.

Pittrice, disegnatrice ed incisore ha tenuto diverse esposizioni personali. Le sue opere sono presenti in diverse collezioni private e pubbliche.

[...] Non si capisce per adesso se questo impulso alla scultura troverà attuazione nel lavoro di Luce Delhove; se un giorno per esempio il gesto che ora abbellisce di questi segni netti ed essenziali la superficie delle lastre da incisione si trasferirà su parallelepipedi o lastre o steli di pietra, o metallo, o vetro, (che secondo me sarebbero bellissimi da vedere, coperti della loro misteriosa scrittura astratta e indecifrata, accanto ai fogli a stampa). È un passaggio forse inevitabile, ma delicato, sul cui orlo Luce confessa di riflettere da sempre. Ma il suo è un universo in espansione, come dimostrano questa e altre recenti rassegne del suo lavoro degli ultimi anni; e (le piaccia o no, lo creda o no), un'espressione sempre più scultorea è la traiettoria del suo viaggio, se non la meta. Ne parlano, con felicità e ottimismo, le lastre di belle dimensioni, sempre più grandi ad onta delle considerevoli difficoltà tecniche che questo comporta; è l'uso frequente di strumenti sconosciuti all'incisione classica (come ad esempio il trapano), adatti ad aggredire con tracce a ripetizione le grandi superfici.

Gloria Vallese



SENZA TITOLO, 2000
Smalti su cotone, cm. 100 x 140

CLAUDIO DI CARLO



Vive e lavora a Pescara e a Roma, dove nel 1999 è co-fondatore dello studio ICE BADILE.

[...] Si è interessato a lungo di musica, dal rock alle nuove correnti di ricerca, come a lungo ha dipinto personaggi femminili, rappresentandoli attraverso audaci tagli erotici. È una questione di lucidità e di energia, è un mettersi in gioco fino in fondo, seguendo un ritmo che trascina, una vibrazione che porta allo scoperto l'emotività.[...]

Francesca Pietracci



HOLIDAY IN, 1992-2000
Olio e cellulosa su tela, cm. 140 x 183

ELISABETTA DIAMANTI



Incisore, vive e lavora a Roma. Insegna all'Accademia di Belle Arti di Viterbo e alla Scuola di Arti Ornamentali di Roma. Partecipa ai workshop di Roma e Kasterlee (Belgio). Dirige i workshop a Nantes, Bilbao e Granada.

I nostri vestitini racchiudevano un corpo che non è più lo stesso, un'assenza che si decanta per tracce - memorie di una nuova identità che si trasforma costantemente. Attraverso un processo di orme sulle lastre ho inciso la mia memoria gemellare.

L'incisione calcografica rappresenta la concezione del TEMPO come spessore stratificato: incidere è attraversare gli strati della materia, è registrarli in una successione di stati fino al raggiungimento del fine. La prova d'artista è la memoria del percorso che è stato leggibile nella matrice e speculare nella fibra del supporto: il LINO raccoglie l'immagine dell'essere nel TEMPO. Quando la pioggia, evento temporaneo, bagnerà il LINO, il BIANCO affiorerà. Si leggerà la memoria che è l'altra dimensione del presente, in un continuum spaziale come è l'infinito della NATURA.



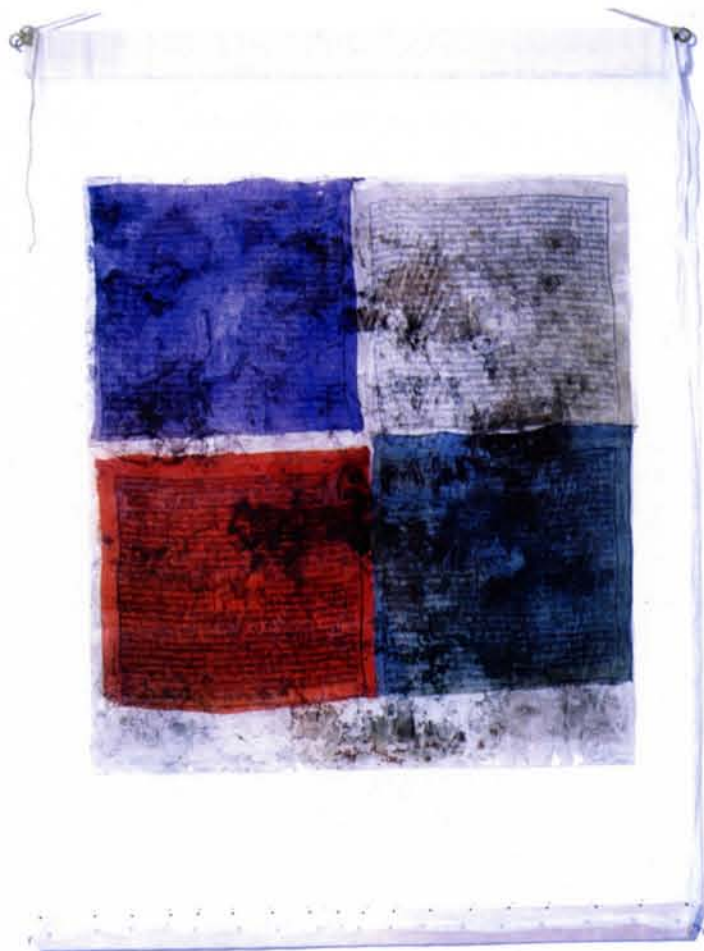
RICERCARE B/N, 2000
Stampa calcografica su fibra di lino, cm. 100 x 140

PAOLO FERRI



È nato a Roma nel 1935. Ha esposto fin dagli anni 60 in numerosissime mostre personali e collettive, in Italia e all'estero. Lavora all'Istituto Centrale del Restauro in Roma.

Utilizza le sue cognizioni tecniche in opere poetico-figurative cariche di pathos.



PREGHIERA TIBETANA, 2000
Olio su garza, cm. 120 x 170

VERA FINOCCHIARO

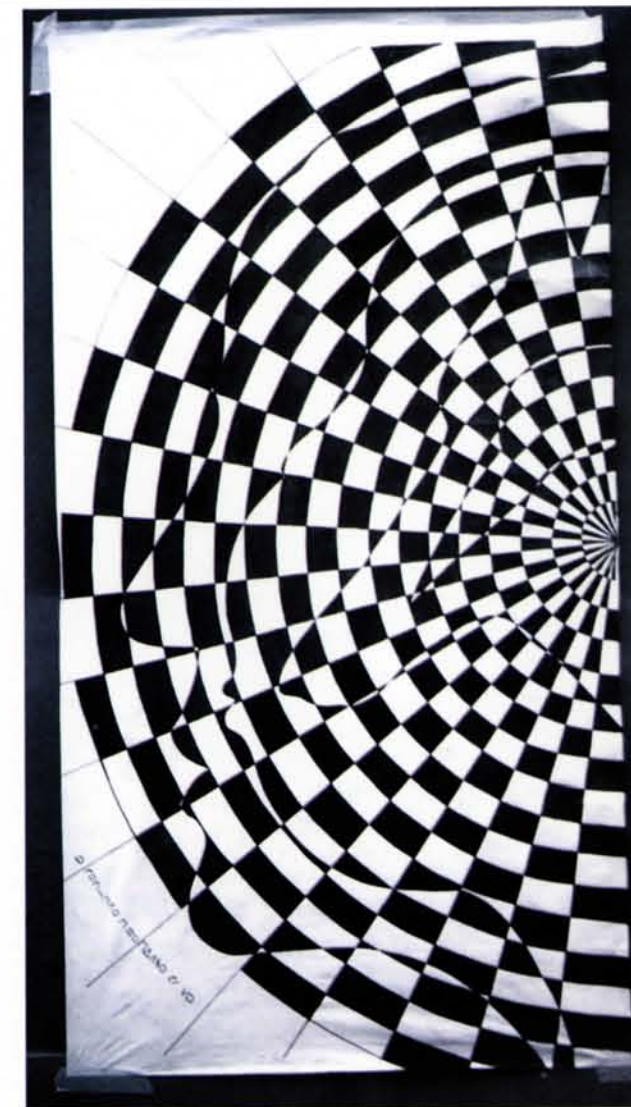


Diplomata all'Accademia delle Belle Arti di Roma (corso di Scultura tenuto da Pericle Fazzini). Ha insegnato ceramica alla scuola delle Arti Ornamentali del Comune di Roma. Attualmente insegna discipline plastiche nella Scuola Superiore d'Arte di Stato di Civitavecchia. Collabora, sotto la direzione di Niki de Saint Phalle, al laboratorio di ceramica del Parco Monumentale "Jardin des Tarot" in località Garavicchio (Capalbio GR).

Il tempo mangia la memoria degli uomini che dimenticano presto e spesso ciò che attanaglia il loro Essere. Attraverso la scultura di Venera Finocchiaro la Materia torna ad essere coscienza e non più ornamento di vanità nascoste e torna alla luce una materia non metafisica ma umana, direttamente interfacciata alla comprensione di ognuno senza per questo apparire semplicistica o didascalica. Le sue composizioni scultoree spesso hanno un senso di leggerezza nonostante la denuncia ecologica e sociale molto netta come ad evocare lo "stupore infantile" o il bonario sguardo di perdono degli Dei rivolto a noi mortali, distratti da un presente che divora la nostra attenzione. [...]

Il tempo mangia le rocce con il vento e le piogge, le coste con le maree.

Roberto Piada



ALTRI DI ME, 2000
Carta sintetica (tessuto non tessuto, nylon e poliestere) e marker,
cm.110 x.200

GIORGIO FIUME



Nasce il 3 Settembre 1950 sotto il segno della Vergine con ascendente Sagittario. Fin dall'infanzia ha avuto un occhio rivolto all'Arte, i suoi primi acquisti non erano caramelle ma tubetti di colore ad olio e pennelli. Le circostanze della vita l'hanno tuttavia condotto a sperimentare vari tipi di lavoro e anche a viaggiare per il mondo come marinaio di sala macchine. Sperimenta la fotografia, la pittura, la grafica, la ceramica ...

I suoi esseri filiformi, insieme angelici e demoniaci, delicati eppure solidi: gli eclettici uomini-pesce o uomini uccello, entità che abitano un pianeta altro ma a volte vivono tra noi, non hanno l'efferatezza dei mostri, ma piuttosto la levità di certe scenografie di Lele Luzzati. Sono figure venute fuori da uno scherzo metafisico, silhouette ora aguzze ora morbide, come di un esistenzialista che avesse cognizione più del vuoto di un pieno che del pieno di un vuoto. Nelle sculture è presente un taglio misterico più crudo, creature angosciose inteneriscono per la loro sorte sconosciuta, immagini dolenti che incarnano il nostro malessere, urlano sofferenza o protesta rivoltandosi in contorcimenti inequivoci come a voler pretendere più vita, arcaiche figurazioni [...]

Gennaro Colangelo



MISS AUREA NOTHING (from Series: "Spirits Underground-Class"), 1999/2000
Matita, acrilico e spray acrilico su tela, cm. 102 x 200

DEANNA FRÒSINI



Deanna Fròsini è nata a Pistoia nel 1940. Dopo gli studi all'Istituto d'Arte di Firenze, si trasferisce a Roma, dove lavora come giornalista, scenografa e costumista. Dal 1973 si dedica esclusivamente alla pittura, realizzando una serie di ritratti, fra i quali quelli di Alberto Moravia, Dacia Maraini, Pier Paolo Pasolini, Laura Betti, Miklos Jancso, Giovanna Gagliardo, Pietro Nenni. Nel 1977 si trasferisce in campagna; in questo stesso anno, le viene commissionata una serie di ritratti per la direzione del partito socialista. Dal 1987 al 1989 realizza i ritratti dei Presidenti della Repubblica per il Quirinale. Vive e lavora nei pressi di Sant'Oreste, un paese alle pendici del monte Soratte.

[...] Questi alberi, raggruppati capricciosamente, carichi di ombre fitte e arricciate, sparsi nel giallo delle stoppie. Hanno la grazia enigmatica di un respiro diurno fermato nel suo tranquillo moto, prima dell'arrivo minaccioso della notte.

Fra i tanti quadri esposti oggi, ci sembra a momenti che la mano delle grandi citazioni prenda il sopravvento su quella più imprevedibile e interrogativa. E noi ci chiediamo: quale delle due è quella più profondamente legata al mondo immaginativo della pittrice? Qual'è quella che più oniricamente si interroga sul gioco segreto delle luci e delle ombre? [...]

Dacia Maraini
da "Le due mani di Deanna"

SENZA TITOLO, 2000
Acrilico e tempera su telo di lino,
cm. 110 x 140



SANDRO GAMBONE



Nasce ad Avellino nel 1978. Diplomato in Arte applicata. Vive e lavora a Roma, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti. Ha esposto a Roma e ad Avellino in mostre collettive.

La città: chiara come una perla, le sue porte d'oro puro come il sole. Sopra di essa vedo una cupola, è il cielo. È il cielo che con le sue luci... orienta.



VEDO LA CITTÀ, 2000
Olio su tela, cm. 120 x 150

AMELIA GATACRE & ELLY NAGAOKA



GATACRE - Nata a Londra, ha vissuto fra Olanda e Inghilterra. Laureata in Belle Arti, presso Chelsea School of Arts, Londra. Espone e installa in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Roma.

NAGAOKA - Nata a Los Angeles, ha vissuto fra Giappone e Stati Uniti.

Laureata in Belle Arti, presso Rhode Island School of Design, USA.

Espone e installa in Italia e all'estero.

Vive e lavora a Roma.

Amelia Gatacre e Elly Nagaoka sono due artiste i cui percorsi lavorativi, profondamente differenti e autonomi, occasionalmente si intrecciano. Il lavoro eseguito per Rocca di Cave parte dal principio che la bandiera, simbolo collettivo, contiene un'identità unica: per questo hanno chiesto agli abitanti del paese di regalare uno scampolo, un ritaglio di stoffa, di qualsiasi tipo.

Il disegno della bandiera è decisamente semplice, quasi naïf, come le figure che si trovano in certe bandiere africane: barche di carta in campo blu. Queste barche omaggiano lo stendardo del paese, che contiene la sirena dalla doppia coda e la torre, in questo caso rappresentata sul lato posteriore, presente nel paese che pure essendo nell'entroterra, in virtù della sua altezza è visibile dal mare, guida sicura alle barche lontane. Come dev'essere d'altronde una bandiera: un ideale semplice e certo.

Anna Lombardi

UNA BANDIERA PER ROCCA DI CAVE, 2000
Tela di nylon, ritagli di stoffe varie, filo di argento, cm. 135 x 130



GENTI GAXHO



Nasce a Tirana (Albania) nel 1980. Dipinge da sempre. Ha frequentato corsi di pittura in Albania, dove ha conseguito il diploma del Liceo Artistico nel 1998. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma.



CAPIGLIATURA ARRICCIATA, 2000
Olio e acrilico su tela, cm. 120 x 140

PINO GENOVESE



Nasce a Roma nel 1953
Diploma ISIA (Ist. Sup. Industrie Artistiche) Roma. Si è occupato di Graphic Design e ha collaborato ad alcune scenografie con artisti contemporanei (Cucchi, Fabro, Nitsch, Paolini).
Espone dal 1987.

La ricerca di Pino Genovese è orientata verso un processo di ricongiungimento tra i fenomeni naturali e i fenomeni immaginativi dell'uomo, tra il mondo esistente e il mondo speculativo. Anche il disegno sembra essere per l'artista un ulteriore stadio riflessivo, uno strumento per visualizzare, per comprendere le relazioni che egli intreccia con la realtà fenomenica.

*Lorella Scacco
da "Segni territoriali"*

Ho realizzato il festone rifacendomi ad alcuni miei lavori di scultura come se li avessi mostrati nel loro interno, in sezione, quasi una radiografia.



RADIOGRAFIA DI FORESTA, 2000
Smalto su tela, cm. 119 x 176

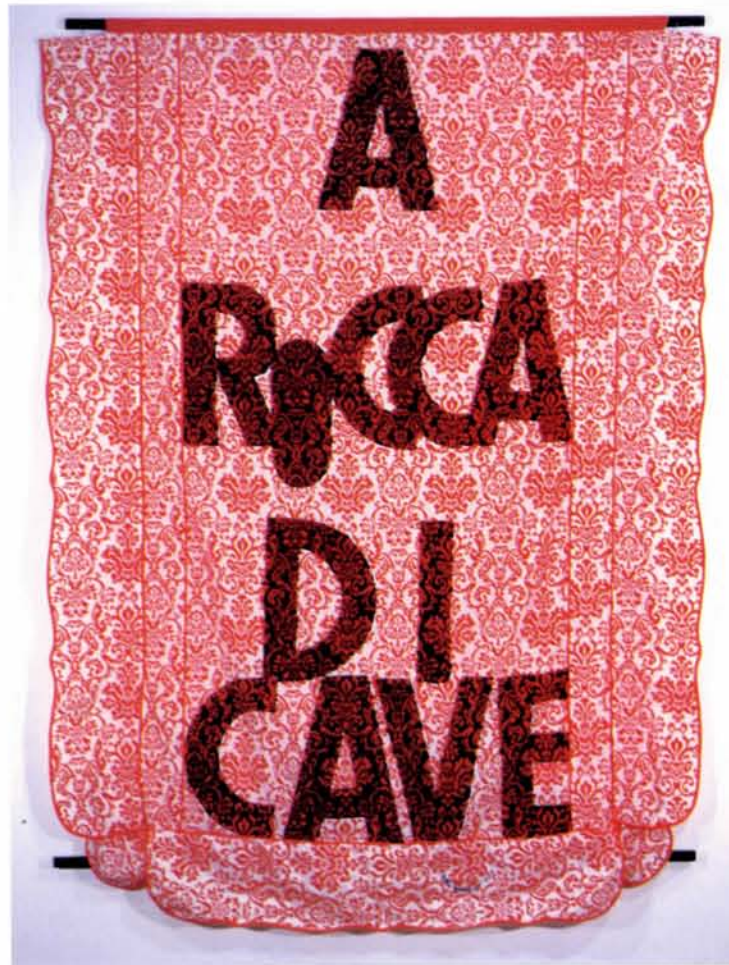
NELLA GIAMBARRESI



Nata a Napoli nel 1935, da genitori siciliani, ha frequentato il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Palermo. Dal 1952 espone, oltre che nelle numerose personali, in mostre a carattere nazionale e internazionale conseguendo spesso premi e segnalazioni. Nei primi anni del 1960, grazie ad esperienze nell'industria grafica, ha iniziato una nuova figurazione: inserendo nelle composizioni di immagini tradizionali degli inserti di carattere da stampa. Si interessa di Poesia Visiva. Sue opere si trovano in numerose collezioni pubbliche e private in Italia e all'Estero.

[...] Una mescolanza di tecniche di cui non troviamo alcun altro esempio nella produzione internazionale tra linguaggio e immagine. La forza costruttiva di queste composizioni alfabetiche, spesso vibratamente intese, sul piano dei contenuti, a un restauro di civiltà, ha illustri precedenti in alcune prove delle avanguardie storiche; mi riferisco in particolare al futurismo italiano e al costruttivismo russo. Può stupire che un simile discorso si sia così solitariamente sviluppato al di fuori di ogni diretto legame con la sperimentazione logoiconica internazionale, [...] la spiegazione è forse nell'imprinting ricevuto dalla cultura siciliana, una cultura alimentata nei secoli da fertili mescolanze etniche; l'iconoclastia araba può venire indicata come una delle possibili ascendenze di una così particolare vocazione per l'uso iconico del segno linguistico [...]

Mirella Bentivoglio



UNA COPERTA PER ROCCA DI CAVE, 2000
Inchiostro di china, pigmento rosso effetto velluto su seta,
cm 180 x 240

STEFANO GRAVANO



Nasce nel '75 a Roma, dove vive e lavora. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma e ha partecipato a mostre collettive.



INFINITO, 2000
Olio su tela, cm. 100 x 130

KALIMEROVA MARUSSIA



Nasce nei 1953 a Sofia (Bulgaria), dove si laurea come Artista tessile all'Accademia di Belle Arti nel 1984. Dall'anno di laurea svolge attività artistica a livello internazionale: Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Francia, Germania, Grecia, Italia, Inghilterra, Stati Uniti d'America. Sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private sia in Bulgaria che in altri Paesi del mondo.

E' Responsabile della Sezione tessile dell'Unione dei pittori Bulgari.

[...] Among prominent authors from her generation, Marussia Kalimerova has a place, justified by her peaceful but firm individuality. She prefers fine materials, elegant harmonies and light accents. Her language is gentle - like a fragrance, and like a whisper. She floats in space where substance is culminating in a picture - mirage. When her works go off the wall, they are like swings of web in space. They attract and they reflect light.

Their capricious games take us to fairy worlds, where the spirit of will can indulge in endless images.

I like her compositions in white.

Ruja Marinska



QUANDO NON C'E' LA LUNA N.1, 2000
Sisal, rexor, retina con tecnica personale dell'artista,
cm. 100 x 140

CAROLE LEPERS



Vive e lavora tra Parigi, Roma e Bombay. Dalla fine degli anni 70 ad oggi ha partecipato a numerose mostre, collettive e personali, in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone.

[.] Ben consapevole di appartenere ad un'avanguardia che ricorda con nostalgia malcelata l'incontaminato equilibrio imperante nella cultura dei secoli scorsi, Carol Le Pers tenta di coniugare all'inserto della sperimentazione una propria intimissima capacità di comunicare.

Percorrendo i sentieri dell'anima, Carol sembra persuaderci che non ci si può perdere in nevrotiche parabole di disperazione: inutile fuggire dalla realtà. Seguendo un mai prima identificato filo di Arianna, Carol nella veste di Teseo contemporaneo tenta di non smarrirsi nel labirinto dell'umano, che ha perso la dimensione del tempo. Considerando lo spazio attraverso la categoria tempo, l'artista s'innamora del movimento. [.]

[.] Non guardare per possedere ma osservare per contemplare il silenzio dell'anima che respira a tratti la sua libertà. Forse per questo l'artista francese non comunica al fruitore l'angoscia tenebrosa del cosiddetto "mal du siècle". [.]

Max Udler



SENZA TITOLO, 2000
Acrilico su tela, cm. 110 x 140

MONIQUE LLOBET



Nata in Francia nel 1957, ha vissuto dal 1986 al 1990 in Portogallo ed in Olanda, e dal 1990 al 1996 a Roma. Dal 1996 vive nei pressi di Parigi dove espone regolarmente. Le sue opere fanno parte di collezioni private sia in Francia che in Italia.

L'opera di questa artista si perfeziona nel corso dei suoi itinerari: il carboncino in Francia, il disegno e il grafismo in Portogallo, la tecnica della velatura in Olanda e infine il trompe-l'oeil a Roma.

Pertanto, Monique Llobet arricchita da queste diverse correnti, esprime le proprie sensazioni sul passato e sul presente che esorcizza con linee suggestive, senza aggressività e in un'atmosfera monocromatica.

Monique Llobet rifiuta una visione globale dello spazio; il suo patchwork cromatico stimola l'immaginario, lasciando allo spettatore il bisogno di appropriarsi del dipinto.

Thierry Sznjtk

da Arts Actualités Magazine - Avril 2000



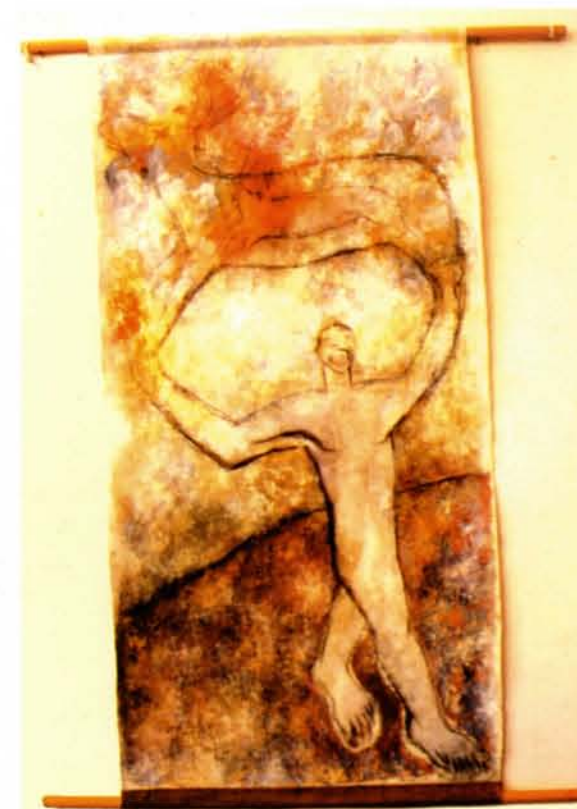
REGARD MACRO DE LA CORROSION, 2000
Acrilique sur toile, cm. 120 x 160

CLAIRE LONGO



Nata a Tunisi. Vive e lavora a Firenze e a Roma, dove nel 1999 è co-fondatrice dello studio ICE BADILE.

"Stendardo dello stendardo", elemento araldico, cifra segreta dell'umano che esibisce l'emblema animale di cui fa parte e che lo sostiene e che lo conduce nella "mise en abîme" che si apre dentro e fuori di noi nello "stendardo dello stendardo".



STENDARDO DELLO STENDARDO, 2000
Olio su tela, cm. 100 x 210

KRISTIN MANNIN ØDEGAARD



Norvegese, vive a Roma. Laurea presso l'Università di Arte, Oslo. Studi all'Accademia di Roma e alla Temple University. Espone in Italia e all'estero. E' stata vincitrice di alcune borse di studio nazionali.

Kristin Ø. Mannino utilizza tecniche miste di stampa e pittura su tessuti. Predilige temi astratti e ricorrenti, sviluppando e approfondendo il rapporto fra controllo cromatico e percezione soggettiva, l'equilibrio fra motivo e sfondo, fra sensazione visiva e tattile della stoffa.



AL CINEMA IV, 2000
Stampa e pittura su cotone, cm. 120 x 200

MIRCO MARCACCI



Nato a Todi, lavora a Roma e ivi frequenta l'Accademia di Belle Arti. Ha esposto alla Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea (Roma,1999) e a Lleida (Spagna,1999).

[...] A volte parlano di cose di cui non gliene frega un cazzo, altre volte non parlano proprio. Si assomigliano tra loro, alcuni sono uguali, altri fingono di essere diversi [...]



SENZA, 2000
Acrilico su tela, cm. 140 x 250

CARMELO MARCHESE



Nato a Catania nel 1934. Ha frequentato la Scuola Statale d'Arte di Siracusa, il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti di Palermo.

Inizia ad esporre dal 1951. Ha lavorato come pittore di scene presso il Teatro Massimo di Palermo. Negli anni 60 si è dedicato alla ceramica.

Nel 1971 si è trasferito a Roma, dove ha cominciato a mostrare opere grafiche e pittoriche di derivazione astratto-geometrica con riferimenti "minimal". Dal 1973 al 1983 ha tenuto, con Nella Giambarresi, uno studio aperto in Roma-Trastevere, dove ha esposto in permanenza le proprie opere. Socio fondatore, con la stessa Giambarresi e con Fabio Marchese, dell'Associazione Culturale "LA CUBA D'ORO", è fautore del "Premio Nazionale Maurizio Marchese" riservato agli allievi delle Accademie di Belle Arti d'Italia.



5 ELLISSI CON GIALLO, 2000
Stampa a getto d'inchiostro, cm. 90 x 200

FRANCO MARCHIOLLI



Nasce a Roma nel 1960. Si specializza in Disegno Anatomico dopo il diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma. All'impegno come illustratore medico-scientifico affianca dal 1994 l'attività didattica presso la scuola di Disegno Anatomico dell'Università "La Sapienza" di Roma.

La vocazione artistica e l'attrazione per il mondo della scienza si manifestano precocemente e si intrecciano ripetutamente nel corso della sua formazione. Queste due forze lo attirano apparentemente in direzioni diverse ma sono in realtà la manifestazione dello stesso bisogno di guardare dentro le cose, di ricercare l'essenza più vera, di abbandonare i punti di vista più consueti per scoprirne di nuovi che lo portano ad elaborare un modo del tutto personale di rappresentare la realtà.

La visione dall'alto proietta l'osservatore nello spazio, lo libera dal peso della gravità e lo rende libero di volare in ogni luogo e in ogni tempo. Il quadro diventa così una piccola porta verso la ricerca della propria spiritualità.

S. Baima



INCIDENTE A CATENA, 2000
Olio su tela, cm 120 x 190

LEONETTA MARCOTTULLI



Nasce nel 1929 a Roma, dove risiede dopo aver vissuto a lungo in Africa e in Sud America. Ha condiviso gioie e dolori di tre generazioni di artisti. Le sue opere sono sparse per il mondo.

E' un'antologia di sprazzi di memoria quest'ultima opera di Leonetta Marcotulli, una sintesi delle fasi del suo lavoro, un itinerario dei luoghi dove ha vissuto. Dalla struttura di ferro antico pendono sovrapposizioni di drappi, così come dai balconi nel giorno del patrono.

I colori sono quelli della terracotta, della notte, della luce: una rete di panno, una tarlata moscia dal vento, il mistero del bagliore di una impuntura d'oro, l'inquietudine di uno sguardo, la magia di una apparizione intravista e subito cancellata dal cadere di un velo. Ancora una volta l'artista propone il dilemma della sua donna immobile nel vortice degli eventi, che sfugge ad ogni condizionamento armata solo del suo silenzio.

Titta Valnegri

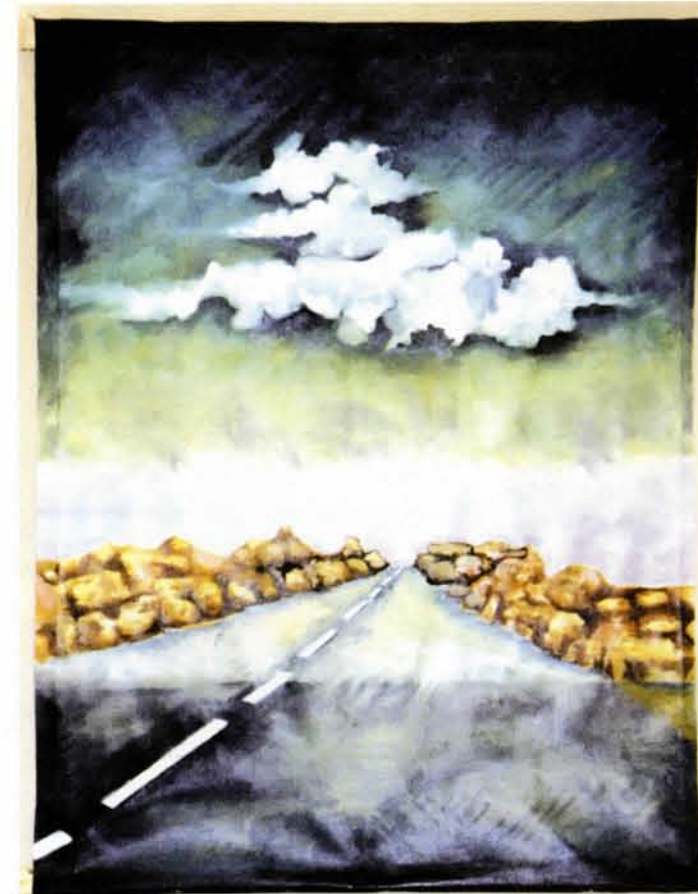


DRAPPO, 2000
Tecnica mista, cm. 100 x 200

VALENTINA MARTINO



È nata a Roma, dove vive e lavora. Diploma di Liceo Artistico. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma. Collabora con varie case editrici per l'illustrazione di libri e ha partecipato con la "Compagnia dello Scaldabagno" alla realizzazione della scenografia per lo spettacolo teatrale La Grande Magia (E. De Filippo).



SENZA TITOLO, 2000
Tempera su tela, cm. 104x134

COSETTA MASTRAGOSTINO



Risiede e lavora a Roma. Nata in Molise, a Roma compie gli studi, frequentando il Liceo Artistico e l'Accademia di Belle Arti. Dal 1975 svolge la ricerca artistica nel campo della scultura. Fa ceramica per l'arredamento, maschere per il teatro e si dedica all'arte orafa. Ha collaborato con registi teatrali e artisti di fama. Dal 1985 insegna ceramica nella scuola delle Arti Ornamentali "San Giacomo" di Roma.

Attualmente è in esposizione permanente nella galleria "Il Narciso" di Roma.

Da anni Cosetta Mastragostino opera nell'ambito della ricerca plastica privilegiando in special modo la creta, materia che insieme alla pietra è tra le prime ad essere utilizzata dall'uomo per la realizzazione della forma tridimensionale. Le sculture della Mastragostino si riconducono, in questa proiezione di recupero di un'idea della scultura delle origini, a forme plastiche archetipiche e primarie, completate spesso da segni scultorei come elementi distintivi e caratterizzanti del suo speciale modo di fare scultura. I fili sono sempre presenti nelle sculture della Mastragostino: tesi come a suggerire percorsi rettilinei spaziali, oppure arruffati su se stessi come matasse aggrovigliate, ad essi l'artista affida molteplici messaggi [...]

Ivana D'Agostino



SENZA TITOLO, 2000
Acrilico su tela con tecnica mista, cm. 100 x 150

NUNZIA MENNA



Nata nel 1973 a Maduria (Taranto). Vive e lavora a Roma. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato a mostre collettive a Roma nel '98 e nel 2000.

[...] Possiamo raggiungere la perfezione per mezzo dell'arte e soltanto con l'arte; l'arte, e nient'altro che arte, può offrire un rifugio contro i sordidi pericoli dell'esistenza. [...]

O. Wilde



SENZA TITOLO, 2000
Acrilico su tela, cm. 100 x 140

STEPHANIE MORIN



Nata a Vancouver, Canada nel 1963. Cittadina Italiana. 1976-81 Peter Aspel School of Art 1986 Laurea in letteratura inglese e americana (Università di Columbia Britannica) 1990 Diploma in illustrazione editoriale (Istituto Europeo di Design, Roma) Lavora nel suo studio al Palazzo Orsini (Bomarzo, VT)

FLOATER

*How are we to be judged, my fellow citizens,
if judgement is there to be:
By our narrow streets and minds, mean homes
and hearts?
Or by the high spires and vast implicit vistas of
our sum-total?
By our creeping customs and flying imagination?
By what we do now, by what we did then,
by that very little, if anything, which we would
never do?*

*Or perhaps, as always, by the scream of a hun-
ting dinosaur,
seeping through the cracks of pre-history and
floating, white-hot,
atop the thin crust of our social contract?*

Michael Korovkin



FLOATER, 2000
Acrilico su tela, cm.120 x 200

CLAUDIA NIZZA



Artista italiana che vive e lavora a Los Angeles dal 1998. Ha collaborato con illustrazioni e testi a una serie di pubblicazioni. Ha realizzato il progetto grafico per il sito Internet della Virginia Avenue Project e ha eseguito scenografie e dipinti per il Teatro di Lindsay Kemp: Cenicienta ,1994; Danza! ,1996; Kemp and Friend's, 1997.

[...] Claudia sta cercando l'equilibrio tra mondo interno emozionale puro (senza immagini) e mondo esterno emozionale rappresentato, teatrale. [...] ha trovato il territorio che le è più congeniale; un campo intermedio, un filtro, una spugna di platino, uno scrigno da fondale profondo, dove tutte le direzioni accorrono a fondersi, incontrarsi e rinnovare un'emozione che ci appaghi senza più immetterci nella cosiddetta veridicità formale, perché ha trovato quella più vicina a una verità ancora sconosciuta ai più.[...]

Nato Frascà



ROCCA DI CAVE VISTA DA LOS ANGELES, 2000
Acrilico e pigmenti naturali su tela, cm. 90 x 120

FERDINANDO OLMI



Ha conseguito la Maturità artistica e il Diploma in Scenografia presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano. Prima di dedicarsi completamente alla pittura ha alternato a quest'ultima attività quella di grafico pubblicitario e illustratore interessandosi, inoltre, di grafica computerizzata. Vive e lavora a Roma.



MASCHERA, 2000
Acrilico su juta, cm. 100 x 150

MARIO PALMIERI



Da oltre 35 anni le sue esperienze di vita sono inestricabilmente intrecciate con la sua ricerca artistica. Ha esposto in Italia e all'estero. È curatore di Stelle Cadenti, Rassegna di Arte Contemporanea che si tiene da ormai sei edizioni a Bassano in Teverina (VT).

Le sue figure fanno spesso riferimento al mito popolare; talvolta si stemperano in paesaggi informali evidenziando ombre di un mondo e di un luogo che è luogo dell'anima.



Titolo, tecnica e dimensione non pervenuti

SIMEONE PASQUALINI



Nato a Marino (RM) nel 1978. Diploma di Liceo Artistico in Conservazione e Catalogazione Beni Culturali e Ambientali. Accademia di Belle Arti di Roma.

Nelle città in cui noi viviamo, un tempo le case erano di legno. Il legno, con tutto ciò che rappresenta, sarà immortale come una tartaruga.



L'ALBERO ETERNO, 2000
Olio su tela, cm 100 x 150

LUTINA PENSARD



Nata il 16 aprile 1955 a Freiburg in Brisgau (Germania). Nazionalità Francese.

Artista pittrice, Maestro d'Arti Plastiche e restauratrice di affresco e pittura su tela. Espone dal 1994 prevalentemente in Francia.

Retrospektiva (1993-1998) a Roma: settembre/ottobre 1998.



PERCHÈ, 2000
Acrilico, cm. 100 x 250

VITO POLLIO



Nato a Terlizzi (BA) il giorno 23-03-1977. Attualmente vive e lavora a Roma. Proviene dall'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha esposto in mostre collettive.

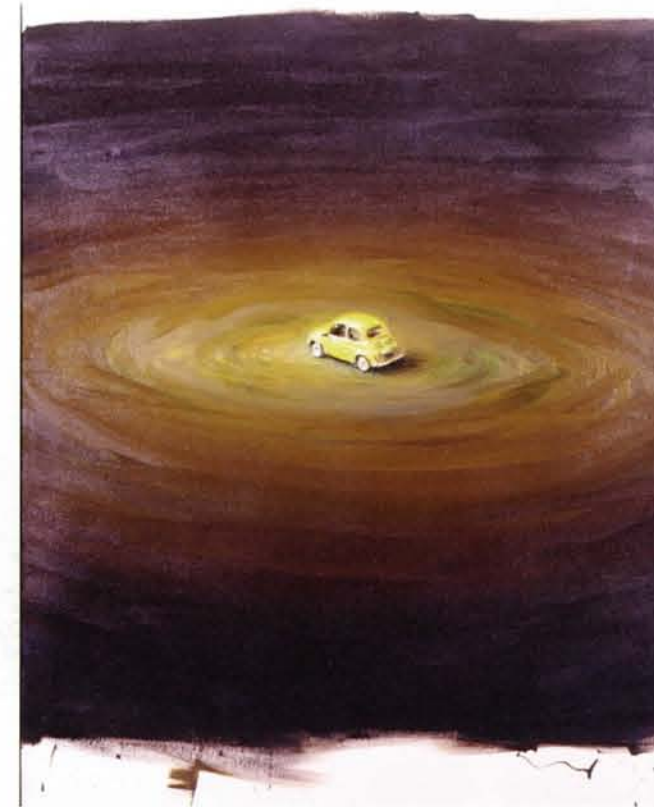


SENZA TITOLO, 2000
Olio su tela, cm. 110 x 120

PACO POMET



Nato a Granada (Spagna) il 10 Ottobre 1970. Licenciato in Belle Arti, specialità Arti Plastiche (Pittura), presso l'Università di Granada (1988-1993). Ha vinto numerosi premi prestigiosi in Spagna dal 1992 al 1996. Dal 1991 al 1999 ha esposto (selezionato) in numerose mostre collettive in Spagna. Ha al suo attivo 5 mostre personali. Sue opere fanno parte di collezioni istituzionali in Spagna, Francia, Marocco.



SENZA TITOLO, 2000
Olio su tela, cm. 100 x 140

JOAN PUJOL TORRES - "TANET"



È nato a Lleida (Catalogna, Spagna) nel 1958. Escola d'Arts y Oficis de Lleida (corsi di scultura, ceramica e pittura). Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma presso la Cattedra di pittura del prof. Nunzio Solendo. Sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private di Catalogna, Castilla, Italia, Svizzera e Stati Uniti.

Confusa e superficiale è la riflessione che si fa oggi, con simboli archetipici universali; servono per mettere l'uomo al centro di tutto ciò che fa, per raccontare la quotidianità, i desideri, le angosce, invitandolo a riflettere su se stesso.

M. Baldonà



LE DUE STRADE, 2000
Olio su tela, cm. 80 x 170

ELIO RIZZO



Di origine siciliana, è nato a Paola (CS) nel 1942. Vive ed opera a Roma dal 1960. Frequenta l'Istituto d'Arte di Roma sotto la guida del Maestro Leoncillo Leonardi. Dopo la ceramica di gusto informale, passa alla scultura, presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, sotto la guida di Pericle Fazzini; quindi sceglie la strada della pittura. Attraversa varie esperienze e tecniche, per approdare infine nel 1989 alla tempera all'uovo su tavola. Espone a Roma e in varie città italiane ed estere. Le sue opere si trovano in alcuni musei italiani.

Elio Rizzo è un uomo strano. Difficile dire perché un uomo strano sembra strano. Elio Rizzo è candido, generoso e buono, basterebbe questo a renderlo strano. Se l'uomo strano è pittore come Rizzo è si guardano le sue pitture per trovare la spiegazione della sua stranezza. Ma l'arte è strana per se stessa. [...]

Mario Lattes

[...] Ma la tecnica è strumento, mezzo, importante quanto si vuole ma pur sempre incapace da solo a fare di un dipinto attentamente eseguito un'autentica opera d'arte; occorre che la tecnica sia sorretta da un'idea che guidi l'artista, che essa si poggi su una profonda e sedimentata cultura figurativa [...]

Sergio Rossi



SENZA TITOLO, 2000
Tempera all'uovo su tela, cm. 126 x 160

SANDRO SCIURPA

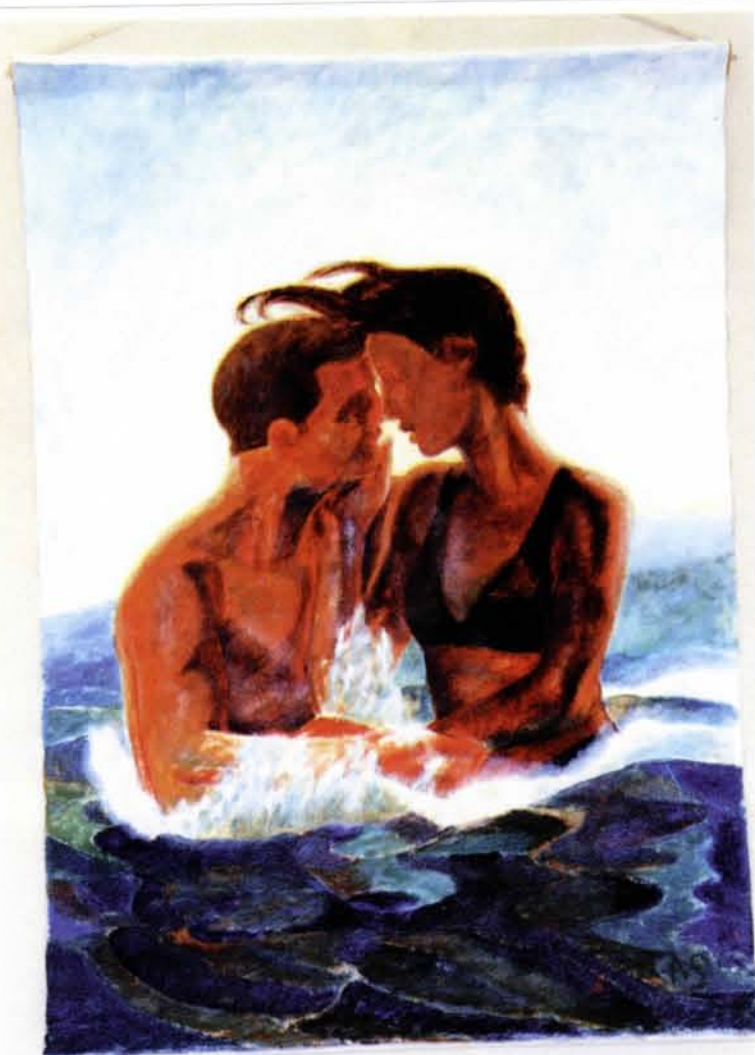


È nato a Roma nel 1978. Ha conseguito il Diploma di maturità artistica. Proveniente dall'Accademia di Belle Arti di Roma. Ha partecipato a mostre collettive nel '98 e nel 2000. Si interessa di fumetto, illustrazione, fotografia e urbanistica.

[...] *Chi insegue un sogno non desidera, in realtà, la sua realizzazione, ma vuole solo poter continuare a sognare. All'orizzonte di quell'oceano ci sarebbe stata sempre un'altra isola, per ripararsi durante un tifone o per riposarsi e amare. Quell'orizzonte aperto sarebbe stato sempre lì, un invito ad andare.*
[...]

Hugo Pratt

da "Corto Maltese: Una ballata del mare salato"



IRENE, 2000
Tecnica mista su tela, cm. 100 x 140

MARCO SCOLA



È nato a Catania nel 1978 e attualmente vive a Roma, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti. Ha partecipato a mostre collettive. Selezionato per il VII Premio Nazionale "Maurizio Marchese" (Ass.ne Cult.le "La Cuba d'oro").

Implorazione

*Stanco di pascolare nei campi più verdi
Vado cercando una sempre possibile arcana
follia*

Che mi dia respiro per questa vita compromessa!

*Sono una creatura accompagnata da una
disperata vitalità*

Come cane sciolto nel deserto metropolitano!

*Suono di riscossa, madre perplessa, guerra di
fuochi sott'acqua, giro di bambini che saltano
vicini,*

*Gioia elettrizzante, ghiaccio seducente, occhio
intelligente...*

Ho orrore dei vostri suoni...

Implorazione!



IMPLORAZIONE, 2000
Acrilico e smalto su stoffa, cm. 110 x 140

CHRISTINE SITKA



Nata a Offenbach (Germania) nel dicembre del 1975, vive e lavora a Roma, dove frequenta l'Accademia di Belle Arti.



LA FORZA DELLA MUSICA, 2000
Acrilico su tela, cm. 120 x 215

ANDREA SOSTERO



È nato a Roma nel febbraio del '78.
Proviene dall'Accademia di Belle Arti.

*Si muove lentamente con passo irregolare
nel flusso irregolare della gente*

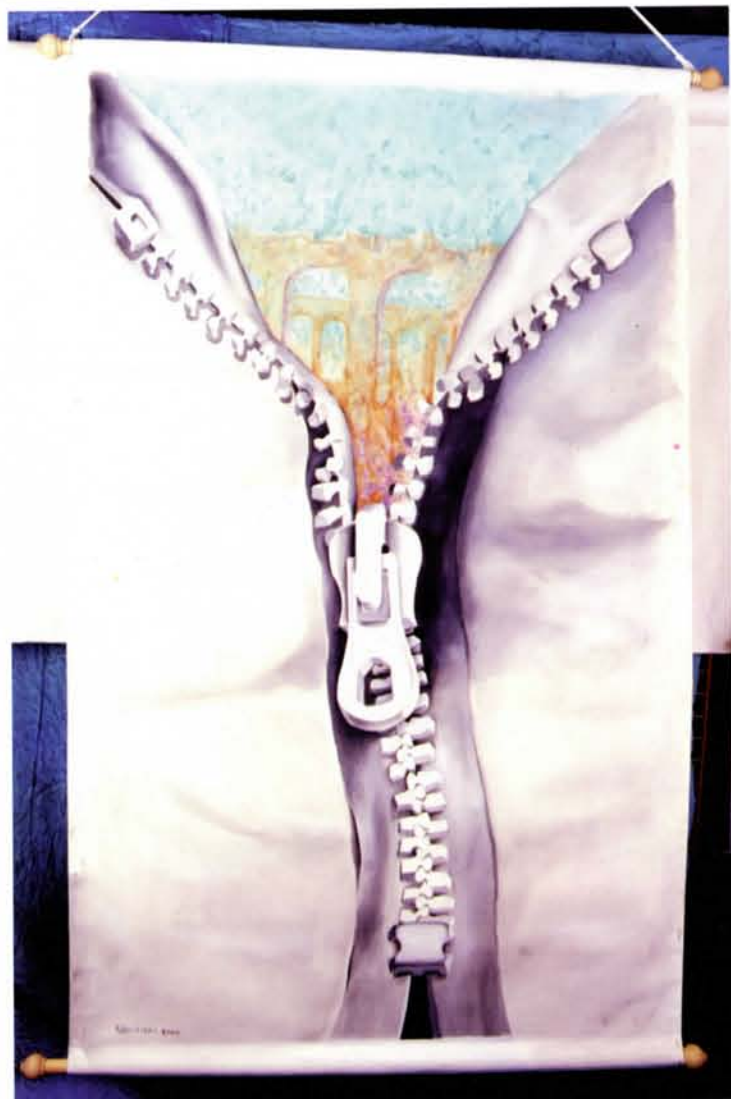


TANUA, 2000
Olio su tela, cm. 100 x 140

DANIELA SQUITIERI

E' nata a Roma, dove vive e lavora. Dopo il Liceo Artistico, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. Inizia a lavorare come disegnatrice presso uno studio di architettura e nel Dipartimento di Genetica, presso l'Università "La Sapienza" di Roma. Dal 1973 al 2000 affianca alla sua attività di pittrice l'insegnamento di Discipline Pittoriche e Plastiche nei Licei Artistici di Roma.

Dipingere per me non è un raccontare, ma fissare sulla tela la sensazione provocata dal racconto stesso. Nei miei paesaggi, si costruiscono geometrie spaziali, dove regna una calma solenne, lenta, priva di rumori: luoghi silenziosi in grado di esprimere emozioni. Il colore e la luce, non devono abbagliare, ma essere appena percepiti nella loro infinita varietà tonale, quasi suggeriti.



VEDUTA LAMPO, 2000
Acrilico su tela, cm. 110 x 180

RITA TAGLIAFERRI

Nata a Roma, vive e lavora a Forano (Rieti). Ha collaborato per molto tempo come grafica ed illustratrice nel campo della pubblicità e dell'editoria, dedicandosi negli ultimi anni alla pittura. Ha partecipato a mostre personali e collettive.

[...] L'artista romana Rita Tagliaferri scompone la tela in quattro, otto, nove parti; ogni frammento del quadro propone una parte di un volto, uno sguardo, un punto di vista, un'emozione, un pensiero [...]

Le figure della Tagliaferri sono composte con una tecnica pittorica iperrealistica, che mima lo ZAPPING televisivo e la velocità della vita contemporanea [...]

Elena Balzani



ZAPPING, 2000
Olio su tela, cm. 100 x 200

OLGA TZARCOVA



È nata nel 1974 a Mosca, dove ha frequentato la Scuola Artistica Surikov. Attualmente frequenta l'Accademia di Belle Arti di Roma.

[...] questa fu l'abitazione del santo per oltre quattro anni, nutrendosi di erba, di acqua e di poco latte che una cerva, guidata dalla divina provvidenza, gli somministrava in determinate ore del giorno [...]

*Jacopo da Varazzi
da "Leggenda aurea"*



SANT'EGIDIO PATRONO DI ROCCA DI CAVE, 2000
Olio su tela, cm. 97 x 156

HASSAN VAHEDI



È nato a Teheran (Iran) nel 1947. Si è diplomato in pittura e scultura all'Accademia di Belle Arti di Teheran e, successivamente, a quella di Roma. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive sia nazionali sia internazionali.

Nello schema araldico dello stendardo campeggia il simbolo della televisione, moderna divinità soggiogatrice delle coscienze umane. Così Hassan Vahedi rende attuale l'antica espressione medievale egualmente cara sia al potere che all'ingenua fantasia popolare. La povertà della tecnica e l'ostentata precarietà della costruzione si addicono più ad una corte del miracoli o ad una armata Brancaleone dei nostri tempi che ad un altero signore rinascimentale o ad una pia processione. Per un certo senso vicina all'arte povera, l'opera di Hassan Vahedi si carica di forti implicazioni sociali ed espressive nell'esecuzione e partecipata che nulla ha più con il tema originale dello stendardo, ancora oggi per lo più legato, ansie nelle residue manifestazioni popolari, a immagini e contenuti che poco si discostano dal passato.

Antonio Pandolfelli



SENZA TITOLO, 2000
cm. 100 x 220

ALESSANDRO VITALE



È nato a Roma nel 1977 e qui vive, lavora e frequenta l'Accademia di Belle Arti. Ha partecipato a mostre collettive.



GALLO, 2000
Acrilico su tela, cm. 120 x 200

GEZA XANTUS



Artista borsista dell'Accademia d'Ungheria in Roma, è nato nel 1958 a Csikszereda Ciuc, Romania. Ha partecipato a numerose mostre internazionali (Toronto, Hong Kong, Barcellona, Helsinki, Maastricht, Torino, Parigi, Budapest...). Attualmente studia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma sotto la guida del prof. Nunzio Solendo, titolare della Cattedra di Pittura.

L'emozione, l'impeto e il dinamismo sono propri, allo stesso tempo, del corpo e dell'anima. L'armonia dei muscoli e lo sguardo scrutatore servono, in modo eguale, il progredire, la velocità e l'erompere dello stato chiuso.

La permeabilità delle forme e delle figure, la possibilità dell'incontro e del distacco dalle dimensioni celano il desiderio della conoscenza del nuovo e dell'ignoto, della ricerca della libertà. Come il cavallo, mortificato dalla costrizione di rimanere fermo, e liberato dal galoppo.

Il fiammare della vita.

István Hiller



CAVALLO, 2000
Acrilico su tela, cm. 110 x 140

MASSIMO ZANI



Nato il 1° Agosto '52. Inizia ad esporre nel 1978. Ha vissuto a lungo in Sud America e le tracce sono visibili nella sua pittura. E' stato presente in circa 40 esposizioni (Venezuela, Argentina, Spagna, Italia). Negli ultimi anni il suo linguaggio si è sempre più accostato al figurativo Pop.

[...] aspiravo anche ad un'occupazione o ad un'attività che potesse offrirmi il massimo di libertà, non solo una libertà da orari di lavoro, ma una libertà veramente psicologica. Avevo cominciato a dipingere da giovanissimo e proprio per questo, leggevo libri molto appassionanti sugli impressionisti, i cubisti, ecc. Quest'aspirazione alla libertà è strettamente legata – almeno per quanto mi riguarda – al desiderio, al bisogno di creatività, che è proprio del bambino. Desiderio, bisogno istintivo che credo di aver serbato forse più a lungo di altri bambini e che ho un po' coltivato perché adoravo il colore, le matite colorate, l'acquerello. [...] Sono cresciuto con loro fino a quando sentendomi quasi uomo, ho potuto avere i miei primi tubi di colore. [...]

Enrico Baj
da Autodamè



LA NAVE GIALLA, 2000
Smalti acrilici su PVC, cm. 100 x 200

*Finito di stampare
nel mese di Luglio 2000*

Printed by

SCG
TIPOLITOGRAFIA

ROMA (San. Giovanni) - Via Cesena, 46 - Tel. 06770111

NEPI - (Zona Industriale Settevene)
Via Cassia Bis, km 36,300 - Tel. 0761527323 - Fax 0761527523